



NATURAL ORIGINS

Promoting Entrepreneurship among Young People with Migrant Background, focusing on the Trade of Natural Products

Policy Brief Recommendation: fenomeno dei migranti e della migrazione (Policy Brief 1)

Numero di progetto: 2022-2-CY02-KA220-YOU-000100524



**Co-funded by
the European Union**

"Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them."



NATURAL ORIGINS



This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. You are free to share and adapt the material as long as you provide proper attribution, do not use the material for commercial purposes, and distribute your contributions under the same license.



IL PROGETTO

Work Package:	5
Grant Agreement No.:	2022-2-CY02-KA220-YOU-000100524
Acronimo:	NaturalOrigins
Titolo:	Promoting Entrepreneurship among Young People with Migrant Background, focusing on the Trade of Natural Products
URL:	www.naturalorigins.eu

PARTNER

DOUMAG LTD	Cipro
EUROPEAN GRANTS INTERNATIONAL ACADEMY SRL	Italia
Dalhena Association	Spagna
Kapadokya Egitim ve Arastirma Dernegi	Turchia
MD BRAINNOVATION CONSULTING SINGLE MEMBER COMPANY	Grecia
KONNEKTABLE TECHNOLOGIES LIMITED	Irlanda



Sommario esecutivo

Gli esaurienti policy brief del progetto "Promuovere l'imprenditorialità tra i giovani con background migratorio, concentrandosi sul commercio di prodotti naturali" approfondiscono le molteplici sfide e opportunità affrontate dai migranti a Cipro, in Grecia, Turchia, Italia e Spagna. Sebbene ciascun documento si concentri sul contesto unico del rispettivo Paese, essi sottolineano collettivamente la necessità cruciale di rafforzare le strategie di integrazione, di apportare miglioramenti legali e normativi e di rafforzare la collaborazione con l'UE per sostenere efficacemente i migranti. I documenti evidenziano l'importanza di affrontare i temi dell'integrazione, dell'accesso ai servizi e della coesione sociale, oltre a sfruttare il contributo economico dei migranti per promuovere lo sviluppo socio-economico di queste nazioni.

Tabella dei contenuti

Executive Summary	4
Table of Contents	6
Introduction	8
Background	10
Analysis of the Issue	13
Policy Recommendations	16
Conclusion	19
Annex I: References	20



NATURAL ORIGINS



Introduzione

La migrazione presenta sfide e opportunità significative per Cipro, Grecia, Turchia, Italia e Spagna, che si trovano ad affrontare circostanze uniche a causa della loro posizione geografica, del contesto storico e delle condizioni socio-economiche. Questi policy brief mirano a fornire una panoramica completa dell'attuale situazione migratoria in ciascun Paese, identificando le sfide principali come le barriere all'integrazione, l'accesso ai servizi e l'inclusione sociale, nonché le opportunità come il contributo al mercato del lavoro e l'arricchimento culturale. I documenti costituiscono una risorsa fondamentale per le parti interessate, compresi gli enti governativi, le ONG e l'UE, offrendo raccomandazioni attuabili per migliorare l'integrazione e il benessere dei migranti, contribuendo così al benessere socioeconomico e demografico di ciascun Paese.

Cipro

In sintesi

Il Policy Brief su Cipro affronta le sfide e le opportunità critiche presentate dall'attuale crisi migratoria e dei rifugiati. Grazie alla sua posizione geografica strategica, Cipro è una porta d'accesso fondamentale all'Europa per i migranti e i richiedenti asilo. Il presente documento evidenzia la necessità di strategie di integrazione complete, di un miglioramento dei quadri giuridici e di una maggiore collaborazione con le linee guida dell'UE per sostenere efficacemente i migranti nelle loro nuove case.

Introduzione

L'elevato numero di richieste di asilo a Cipro può essere attribuito alla sua posizione geografica, in quanto rappresenta una porta d'accesso all'Europa per i migranti e i richiedenti asilo provenienti da Medio Oriente, Africa e Asia. Il pubblico di questo Policy Brief comprende sia le organizzazioni internazionali di rifugiati e migranti, sia quelle che operano specificamente a Cipro. L'obiettivo principale di questo Policy Brief è quello di informare le organizzazioni di rifugiati e migranti sullo stato attuale della crisi migratoria a Cipro e di evidenziare le sfide che rifugiati e migranti devono affrontare. Inoltre, mira a promuovere le opportunità di adattamento nelle loro nuove case.

Background

La posizione strategica di Cipro ne ha fatto un importante centro di migrazione, con persone provenienti da diversi Paesi e regioni. Storicamente, Cipro ha registrato ondate migratorie a causa della sua vicinanza ai Paesi vicini e del suo ruolo di porta d'accesso all'Europa. La posizione geografica dell'isola a sud della penisola anatolica e a ovest della costa siriana ha portato a flussi migratori da queste regioni. Siriani, libanesi e palestinesi



hanno cercato rifugio a Cipro a causa dei conflitti in corso nei loro Paesi d'origine. Inoltre, anche i migranti provenienti dall'Egitto hanno utilizzato Cipro come punto di transito per raggiungere l'Europa. Poiché Cipro è divisa in due parti, la Repubblica di Cipro a maggioranza greco-ortodossa e la Repubblica turca di Cipro del Nord con una popolazione musulmana, l'isola ha conosciuto anche la migrazione tra queste due regioni. Persone di entrambe le parti si sono spostate attraverso la zona cuscinetto per vari motivi, tra cui il lavoro, il ricongiungimento familiare o per sfuggire al conflitto.

L'aumento delle richieste di asilo politico e l'arrivo di minori non accompagnati a Cipro hanno posto sfide significative al Paese.

Essendo una nazione relativamente piccola, con risorse e capacità limitate, Cipro ha dovuto far fronte alla crescente domanda di servizi e supporto per i richiedenti asilo. La maggior parte dei richiedenti asilo a Cipro proviene da Paesi in conflitto e instabilità politica, come Siria, India, Bangladesh e Pakistan. Ciò evidenzia i fattori di spinta che spingono le persone a cercare rifugio a Cipro. Anche la posizione geografica del Paese, che è il più orientale degli Stati membri dell'UE, gioca un ruolo importante, in quanto funge da porta d'ingresso per i migranti e i rifugiati che entrano in Europa.

Il quadro giuridico che regola le questioni migratorie comprende la Legge sugli stranieri e l'immigrazione del 1952, che disciplina gli aspetti della loro permanenza sul territorio nazionale, compresi l'ingresso e l'eventuale partenza. Nel 2017, il Parlamento ha approvato un emendamento a questa legge, allineandola al diritto internazionale e alla Direttiva europea 2014/36/UE sui lavoratori stagionali e alla Direttiva europea 2014/66/UE sui trasferimenti intra-societari. La legge cipriota sui rifugiati (2000) ha rafforzato la protezione di questa categoria. Questa legge sancisce il diritto dei rifugiati ad accedere all'istruzione e, in particolare, prevede l'accesso a tutti i livelli del sistema educativo nel caso di minori e la possibilità di ottenere certificati scolastici e diplomi riconosciuti e/o lauree nel caso di rifugiati maggiorenni.

Analisi del problema

I modi e gli strumenti per valorizzare il ruolo positivo della migrazione sono stati evidenziati in diverse relazioni e risoluzioni dell'Assemblea parlamentare, in particolare nella recente Risoluzione 2124 (2016), nella Risoluzione 2006 (2015) e nella Risoluzione 1972 (2014). L'Europa deve affrontare un problema di invecchiamento. A lungo termine, questo fenomeno peserà sul potenziale dell'Europa come attore globale e, secondo le attuali proiezioni demografiche, interesserà tutti i Paesi europei. La migrazione può contribuire a controbilanciare il freno dell'invecchiamento e a sostenere la tanto necessaria crescita della produttività, ma può contribuire a migliorare solo in parte la situazione demografica dell'Europa. Tutto ciò richiede una risposta politica adeguata. L'Europa dovrebbe rafforzare rapidamente le proprie capacità di soccorso, assistenza



umanitaria e integrazione. Oltre agli intollerabili costi umani e sociali per i migranti, i costi della mancata integrazione potrebbero essere significativi per l'Europa e i suoi cittadini. Molti Paesi europei, soprattutto i membri dell'Unione Europea, stanno sperimentando una carenza di forza lavoro in diversi settori dell'economia, tra cui l'agricoltura, l'edilizia, l'ospitalità, la ristorazione, le tecnologie dell'informazione e i servizi finanziari, che sono parzialmente coperti dalla forza lavoro dei migranti.

I migranti sono anche più disposti ad accettare i lavori che non sono attraenti per la popolazione locale, soprattutto in settori come le pulizie, la ristorazione e il lavoro domestico per le donne, e il lavoro agricolo, l'edilizia e i lavori semi-specializzati nel settore manifatturiero per gli uomini. La migrazione offre un importante potenziale per lo sviluppo del settore privato. I migranti sono molto interessati a creare legami commerciali con i loro Paesi d'origine e condividono con le aziende private idee innovative su come colmare le lacune del mercato e su come sfruttare meglio le opportunità esistenti.

Raccomandazioni strategiche

1. A livello nazionale, dovrebbe esserci una collaborazione tra i responsabili politici e le organizzazioni di migranti per garantire che i migranti non si trovino di fronte a barriere legali e amministrative estreme, che molto spesso li costringono a entrare nell'economia sommersa, dove possono essere sfruttati e subire violenze e abusi.
2. È altamente prioritario perseguire un immediato adattamento dei migranti al sistema educativo del Paese ospitante, poiché nella maggior parte dei casi i migranti appena arrivati incontrano maggiori difficoltà nel trovare un lavoro rispetto a quelli già insediati, in quanto non conoscono la lingua del Paese ospitante, hanno problemi con il riconoscimento dei loro diplomi, sono spesso sovra qualificati ed entrano in competizione con i nativi che, in molti Paesi europei, hanno la priorità nell'occupazione rispetto ai migranti.
3. La legislazione sul lavoro dovrebbe prevedere una procedura semplificata per i lavoratori qualificati le cui qualifiche rispondono alle esigenze economiche del mercato europeo. Per quanto riguarda le aree di lavoro poco qualificate, questo settore è scarsamente regolamentato in molti Paesi europei, soprattutto in relazione all'impiego di lavoratori domestici. Sarebbe importante sviluppare standard europei comuni sull'impiego dei migranti per questo tipo di lavori.
4. Occorre prestare particolare attenzione alla situazione dei richiedenti asilo e dei rifugiati. Spesso devono affrontare restrizioni amministrative per accedere al mercato del lavoro, in particolare per diventare lavoratori autonomi.



NATURAL ORIGINS

Conclusioni

In questo Policy Brief viene presentata una sintesi della situazione recente della crisi dei migranti a Cipro. Viene inoltre presentata una panoramica dei bisogni e delle sfide che l'Europa deve affrontare in relazione a tale crisi. Infine, vengono presentate alcune raccomandazioni per le organizzazioni di migranti, nel tentativo di garantire che i migranti e i rifugiati si adattino facilmente alle loro nuove case. All'interno del presente documento, si fa riferimento anche ai benefici derivanti dall'adozione di un approccio olistico e dinamico alla migrazione, in quanto i migranti possono migliorare le economie locali e nazionali, possono sostituire gli abitanti del luogo in molteplici lavori e possono portare vita nei loro nuovi Paesi.



Grecia

In sintesi

Questo policy brief mira a far luce sull'attuale situazione dei migranti in Grecia, evidenziando le sfide che devono affrontare i migranti e la società greca, nonché le potenziali opportunità per entrambi. Fornisce raccomandazioni attuabili per migliorare l'integrazione dei migranti nella società greca, garantendo vantaggi reciproci.

Introduzione

La Grecia, a causa della sua posizione geografica al confine sud-orientale dell'Europa, è stata significativamente colpita dai recenti movimenti migratori. Il Paese è uno dei principali punti di ingresso per i migranti e i rifugiati che entrano nell'Unione Europea dal Medio Oriente, dall'Africa e dall'Asia. A dicembre 2023, la Grecia ospiterà oltre 100.000 migranti, la maggior parte dei quali provenienti da Siria, Afghanistan e Iraq. In base al loro status giuridico, il 40% sono rifugiati riconosciuti, il 30% sono richiedenti asilo e il restante 30% sono migranti economici.

Questo documento si propone di informare gli stakeholder, compresi gli enti governativi, le ONG e l'UE, sulle attuali sfide e opportunità presentate dalla migrazione in Grecia. È importante riconoscere la lunga storia di migrazione della Grecia, sia come Paese di accoglienza che di invio, e la sua recente crisi economica che ha avuto un impatto sulla sua capacità di gestire l'afflusso di migranti.

Background

La Grecia ha registrato notevoli arrivi di migranti, in particolare dall'inizio della guerra civile siriana nel 2011. I centri di accoglienza e identificazione del Paese, soprattutto nelle isole del Mar Egeo, sono stati sovraccaricati, causando sovraffollamento e condizioni di vita inadeguate. Nonostante gli sforzi per gestire queste sfide, la Grecia continua a dover affrontare problemi di integrazione, accesso ai servizi e coesione sociale.

Analisi del problema

La situazione dei migranti in Grecia presenta sia sfide che opportunità.

Sfide:

- *Pressione sulle risorse:* Secondo un rapporto 2020 della Rete europea per le migrazioni (EMN), l'afflusso di migranti ha messo a dura prova le risorse pubbliche, in particolare i sistemi sanitari e scolastici. Il rapporto sottolinea la



necessità di aumentare i finanziamenti e di migliorare il coordinamento tra le autorità nazionali e locali per garantire un'adeguata fornitura di servizi sia per i migranti che per la comunità ospitante.

- *Integrazione sociale:* Molti immigrati hanno difficoltà a integrarsi nella società greca a causa delle barriere linguistiche, delle differenze culturali e dell'accesso limitato alle opportunità di lavoro. Il tasso di disoccupazione tra gli immigrati è significativamente più alto rispetto a quello dei greci nativi, come evidenziato in un recente documento dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). Il documento sottolinea l'importanza di investire nella formazione linguistica, nello sviluppo delle competenze e in programmi occupazionali mirati per facilitare l'integrazione degli immigrati nel mercato del lavoro.
- *Aumento del sentimento anti-immigrati:* La crisi economica e le sfide sociali associate alla migrazione hanno contribuito all'aumento del sentimento anti-immigrati e della xenofobia in alcuni segmenti della società greca. L'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali (FRA) ha documentato un aumento dei crimini d'odio e delle pratiche discriminatorie contro gli immigrati in Grecia. Per affrontare questi problemi è necessario un approccio globale che combini misure di contrasto, campagne di sensibilizzazione pubblica e iniziative che promuovano l'inclusione sociale e il dialogo interculturale.

Opportunità:

- *Contributo al mercato del lavoro:* I migranti hanno il potenziale per colmare le carenze di manodopera in settori specifici come l'agricoltura, il turismo e l'assistenza, che sono fondamentali per l'economia greca. La Direzione generale per la migrazione interna e gli affari interni della Commissione europea sottolinea la necessità di politiche che facilitino il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche degli immigrati, consentendo loro di contribuire più efficacemente al mercato del lavoro.
- *Arricchimento culturale:* I migranti apportano diversità culturale e dinamismo alla società greca, favorendo l'innovazione e lo scambio sociale. Lo evidenzia un rapporto della Piattaforma per il dialogo interculturale del Consiglio d'Europa, che incoraggia la promozione della comprensione e dell'apprezzamento interculturale come fattore chiave per favorire la coesione sociale e le società



inclusive.

- *Equilibrio demografico:* La migrazione può aiutare ad affrontare il problema dell'invecchiamento della popolazione in Grecia, contribuendo a una struttura demografica più equilibrata. Come sottolineato in un recente studio del Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (UNFPA), politiche di integrazione efficaci possono garantire che la migrazione contribuisca positivamente alla sostenibilità e alla prosperità a lungo termine della Grecia.

Policy Recommendation

1) *Potenziare i programmi di integrazione:*

Sviluppare programmi di integrazione completi rivolti a giovani, donne e altri gruppi vulnerabili, concentrandosi su:

- Educazione alla lingua greca per facilitare la comunicazione e l'accesso ai servizi.
- Formazione professionale e assistenza al collocamento per mettere in contatto i migranti con le opportunità di lavoro disponibili.
- Programmi di scambio culturale per promuovere la comprensione e la coesione sociale tra i migranti e la comunità ospitante.
- Esplorare i partenariati pubblico-privati e i finanziamenti dell'UE per sostenere lo sviluppo e l'attuazione di questi programmi.

2) *Rafforzare i processi di asilo e accoglienza:*

- Incoraggiare il miglioramento delle condizioni di vita nei centri di accoglienza, garantendo servizi igienici adeguati, assistenza sanitaria e accesso ai beni di prima necessità, come indicato nella Direttiva sulle condizioni di accoglienza dell'UE.

3) *Promuovere la coesione sociale:*

- Implementare iniziative volte a promuovere il dialogo interculturale, come workshop, eventi comunitari e campagne mediatiche che promuovano la tolleranza e la comprensione.



- Incoraggiare il governo greco ad affrontare efficacemente i discorsi di odio e le pratiche discriminatorie, sostenendo i diritti e la dignità di tutti gli individui, come sottolineato nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE.
- *Fare leva sul sostegno dell'UE:*
- Incoraggiare la Grecia a utilizzare attivamente i fondi dell'UE disponibili per:
 - Co-finanziamento di programmi di integrazione per i migranti.
 - Investire nello sviluppo delle infrastrutture nelle aree ad alta densità di popolazione migrante, come gli alloggi e le strutture sanitarie.
- Sostenere una distribuzione più equa dei richiedenti asilo tra gli Stati membri dell'UE per alleviare l'onere che grava sulla Grecia, come proposto nel Nuovo Patto UE su migrazione e asilo.

Conclusioni

Affrontare le sfide e sfruttare le opportunità offerte dalla migrazione in Grecia richiede un approccio a lungo termine e olistico. Ciò comprende politiche nazionali mirate, una cooperazione efficace con l'UE e sforzi continui per promuovere la coesione e l'inclusione sociale. Attraverso questi sforzi, la Grecia può raggiungere un approccio più sostenibile e positivo alla gestione della migrazione, a beneficio sia dei migranti che della comunità ospitante.



Turchia

In sintesi:

Questa policy brief affronta le questioni chiave legate alla migrazione in Turchia, sottolineando le sfide e le opportunità che emergono dalle attuali tendenze migratorie. Poiché la Turchia svolge un ruolo cruciale nella gestione dei flussi migratori, le raccomandazioni fornite mirano a migliorare le strategie di integrazione, i meccanismi di sostegno ai rifugiati e l'allineamento delle politiche alle linee guida dell'UE. Garantire un approccio globale e sostenibile alla migrazione non solo porterà benefici alle persone coinvolte, ma contribuirà anche allo sviluppo socio-economico della Turchia.

Introduzione

La migrazione è una questione critica in Turchia, con implicazioni significative per la coesione sociale e lo sviluppo economico. La posizione geografica strategica della Turchia l'ha resa un attore importante nella gestione dei flussi migratori. Questo policy brief si propone di affrontare le sfide e le opportunità associate alla migrazione, delineando raccomandazioni chiave per migliorare le politiche attuali. È destinato ai responsabili politici, alle agenzie governative e agli stakeholder coinvolti nella definizione delle strategie migratorie.

Dal punto di vista del nesso migrazione-sviluppo, la Turchia è attualmente considerata sia un Paese di destinazione sia un Paese di origine per i migranti. Pertanto, sia l'integrazione socioeconomica dei rifugiati e degli immigrati legali, sia i legami tra la Turchia e i cittadini turchi che vivono all'estero e la diaspora sono molto importanti nel contesto turco. Se l'effettiva integrazione dei migranti nell'economia turca è importante per lo sviluppo, i contributi che i cittadini turchi residenti all'estero e della diaspora possono dare allo sviluppo della Turchia attraverso le loro relazioni di rete, le implicazioni di queste reti sulle relazioni tra la Turchia e i Paesi ospitanti e altri fattori come le rimesse sono altrettanto importanti nel nesso migrazione-sviluppo.

Nell'ultimo decennio, l'approccio principale della Turchia al nesso migrazione-sviluppo e alle relative politiche si è concentrato su quattro aree: migrazione sensibile allo sviluppo - attrazione di talenti e acquisizione di competenze, utilizzo delle capacità e delle reti dei cittadini turchi all'estero e della diaspora, armonizzazione socio-economica dei rifugiati in Turchia, governance e cooperazione efficaci per lo sviluppo della migrazione e il livellamento degli effetti negativi della migrazione illegale ed eccessiva.

Background:



La Turchia ha sperimentato tendenze migratorie complesse dovute a fattori geopolitici, che hanno portato alla presenza di una popolazione migrante eterogenea. I recenti sviluppi evidenziano la necessità di politiche efficaci che affrontino le sfide dell'integrazione, dell'accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria e dell'inclusione sociale. La sezione dedicata al contesto fornisce una panoramica dettagliata di questi temi, supportata da dati e statistiche rilevanti.

La migrazione in Turchia è stata influenzata da diversi fattori, tra cui le dinamiche geopolitiche e le crisi umanitarie. I recenti sviluppi hanno evidenziato la necessità di approcci globali per affrontare le diverse esigenze dei migranti. I dati e le statistiche sottolineano la portata della migrazione e l'importanza di risposte politiche efficaci.

Analisi del problema:

La sezione di analisi approfondisce la natura interconnessa delle sfide e delle opportunità della migrazione. Esplora come si intrecciano questioni quali l'integrazione, la coesione sociale e i contributi economici. Vengono presi in considerazione gli spunti dalle politiche dell'UE, sottolineando l'importanza di allineare le strategie nazionali alle linee guida europee per creare un approccio più armonizzato alla gestione della migrazione.

Policy Recommendation:

1. Per affrontare le sfide individuate, questa sezione offre raccomandazioni politiche attuabili. Le raccomandazioni includono lo sviluppo di strategie di integrazione complete che si concentrano su istruzione, assistenza sanitaria e opportunità di lavoro. Vengono evidenziati i meccanismi di supporto per i rifugiati, sottolineando la necessità di collaborare con i partner internazionali. Tutte le raccomandazioni sono state concepite per allinearsi alle linee guida dell'UE, pur tenendo conto delle esigenze e del contesto unici della Turchia.
2. L'ulteriore avanzamento dell'integrazione socio-economica dei migranti, compresi i quasi 4 milioni di siriani sotto protezione temporanea in Turchia, dovrebbe essere una priorità delle politiche migratorie e di sviluppo nel 2021. Ciò non solo contribuirà allo sviluppo generale e alla crescita sostenibile e inclusiva della Turchia, ma migliorerà anche il benessere delle comunità di migranti e la coesione sociale nella società. Il miglioramento dei servizi di sostegno alle imprese per le aziende migranti e le iniziative di riqualificazione e aggiornamento professionale per le comunità di immigrati dovrebbero essere importanti per il 2021. Diminuire l'informalità e incoraggiare l'occupazione formale dei migranti sarà fondamentale per la loro integrazione socio-economica e per il loro contributo complessivo all'economia turca. Attraverso un importante progetto finanziato dall'UE (Enhancer) che promuove l'imprenditorialità, l'ICMPD sta fornendo sostegno alla

Turchia per il lavoro nell'area dell'integrazione socioeconomica dei siriani sotto protezione temporanea.

3. Per attrarre talenti internazionali, sarà essenziale sviluppare politiche per gestire la migrazione di manodopera in linea con le misure di protezione della salute nel breve termine. A tal fine, sarà fondamentale che la Turchia determini i gruppi di migranti target in linea con la sua strategia di migrazione legale e sviluppi i piani e le politiche necessarie per attrarre questi gruppi.
4. Per contrastare l'alienazione e la ghettizzazione dei migranti negli spazi urbani, i servizi pubblici, compresi i trasporti, l'organizzazione degli spazi pubblici e degli eventi pubblici, devono includere misure per facilitare l'inclusione e la mobilità dei gruppi di migranti. Ciò sarà particolarmente importante poiché nella maggior parte dei casi le comunità di migranti svolgono lavori che non consentono loro di telelavorare, aumentando i rischi per la salute legati al loro impiego.

Inoltre, è necessario un approccio olistico e multi-stakeholder per rafforzare il coordinamento tra le parti interessate a livello centrale e locale, al fine di facilitare lo sviluppo di politiche migratorie sostenibili, basate su dati concreti e sensibili allo sviluppo. L'ICMPD si concentra in particolare sull'aumento delle conoscenze istituzionali e sulla formulazione di politiche migratorie a livello regionale, tenendo conto delle dinamiche locali e mantenendo un dialogo aperto con gli attori a livello centrale. Poiché il nesso tra migrazione e sviluppo è un argomento a più livelli e richiede il coinvolgimento di più attori, è fondamentale riunire tutte le parti interessate allo stesso tavolo. Questo è di per sé una sfida e un'opportunità nel campo della migrazione e dello sviluppo.

Per affrontare le sfide della migrazione in Turchia, si propongono le seguenti raccomandazioni:

1. Attuare strategie di integrazione complete per sostenere l'inclusione sociale dei migranti.
2. Migliorare l'accesso ai servizi essenziali, tra cui l'assistenza sanitaria e l'istruzione, per le popolazioni migranti.
3. Rafforzare la collaborazione con i partner dell'UE per allineare le politiche migratorie agli standard internazionali.
4. Promuovere la consapevolezza interculturale e la diversità per favorire una società più inclusiva.

Conclusioni:



In conclusione, questo policy brief sottolinea l'importanza di attuare politiche migratorie efficaci per lo sviluppo socio-economico della Turchia. Adottando le raccomandazioni fornite, i responsabili politici possono contribuire a promuovere un ambiente più inclusivo e solidale per i migranti, assicurando la loro integrazione nella società turca. Affrontare le complesse questioni legate alla migrazione in Turchia è essenziale per promuovere la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile. Attuando le politiche e le strategie raccomandate, la Turchia può creare un ambiente più inclusivo per i migranti, contribuendo al benessere generale della società.



In sintesi

La migrazione in Italia presenta sia sfide che opportunità, con un notevole impatto sull'economia, sulla società e sulle dinamiche demografiche. Sebbene esistano problemi come gli arrivi in mare non sicuri, le barriere linguistiche e i dibattiti politici, i migranti contribuiscono in modo significativo al mercato del lavoro, alla diversità culturale e ad affrontare le sfide demografiche. Riconoscendo la necessità di politiche inclusive, il piano d'azione della Commissione europea pone l'accento sull'istruzione, l'acquisizione della lingua e la parità di accesso all'assistenza sanitaria. Per sfruttare i vantaggi e affrontare le sfide, si raccomandano programmi completi di integrazione linguistica e culturale, iniziative mirate di sviluppo delle competenze e servizi sanitari accessibili. Inoltre, la collaborazione con le varie parti interessate, tra cui il settore privato e le ONG, è fondamentale per il successo dell'integrazione.

Introduzione

Il tema dell'immigrazione è sempre stato di grande importanza per l'Italia, dato il suo legame diretto con il mare e la sua centralità in Europa.

Dopo un aumento costante negli anni 2010, la pandemia di Covid-19 ha rallentato il flusso per riprenderlo subito dopo la fine delle restrizioni. Inoltre, l'aggressione russa all'Ucraina nel 2022 ha portato a un afflusso record di rifugiati. Sebbene l'attenzione dell'opinione pubblica si concentri spesso sui migranti appena arrivati, essi rappresentano solo una piccola parte della popolazione migrante complessiva.

Questi fenomeni richiamano l'attenzione sulle conseguenze sociali, culturali, economiche e legislative che comportano.

Questo policy brief si rivolge quindi ai responsabili politici, alle organizzazioni non governative (ONG) e agli stakeholder impegnati attivamente nella definizione delle politiche relative a migrazione, istruzione, sanità e alloggio in Italia. Le raccomandazioni fornite mirano a guidare i decisori politici nell'attuazione di strategie inclusive che migliorino l'integrazione complessiva dei migranti, contribuendo al benessere socio-economico e demografico del Paese.

Background

Tra il 2010 e il 2023 la popolazione residente in Italia è diminuita di 840.000 unità (-1,4%). Nel periodo considerato, l'andamento della presenza straniera (+1,2 milioni; +31,6%) ha parzialmente compensato la costante riduzione della popolazione con cittadinanza italiana.



Nel 2020, le misure di contrasto alla diffusione della pandemia di Covid-19 hanno inciso significativamente sulle migrazioni da e verso l'estero, determinando una diminuzione dei flussi migratori. Successivamente, l'Italia ha registrato un aumento della presenza di stranieri non comunitari.

Al 1° gennaio 2023, i cittadini non comunitari con regolare permesso di soggiorno in Italia erano 3,7 milioni. Circa il 30% dei cittadini non comunitari (1,1 milioni) proviene da un Paese asiatico; il 30,5% (1 milione) ha la cittadinanza di un Paese africano. Con poco più di 1 milione di residenti (21,5% del totale degli stranieri presenti), la comunità rumena rappresenta la comunità nazionale con il maggior numero di residenti.

Le comunità marocchina e albanese (entrambe con circa 420.000 residenti) rappresentano le due comunità non comunitarie più numerose.

L'aumento dei flussi migratori nel 2023 rispetto agli anni precedenti è dovuto anche alla crisi ucraina. A febbraio 2023, circa 170.000 rifugiati ucraini sono entrati in Italia.

La collettività ucraina, superando quella cinese, si colloca al terzo posto per numero di presenze dopo quelle marocchina e albanese.

Analisi del problema

L'immigrazione in Italia è fonte di sfide e opportunità.

Sfide principali:

- L'Italia è stata uno dei principali punti di ingresso per i migranti che arrivano via mare, spesso in condizioni non sicure;
- L'integrazione degli immigrati nella società italiana pone sfide legate alle barriere linguistiche (che sono minori per gli immigrati arrivati in Italia prima dei 15 anni e che hanno ricevuto un'istruzione nel paese), alle differenze culturali e, di conseguenza, all'accesso all'istruzione e al lavoro.;
- L'immigrazione è stata una questione controversa nella politica italiana, con dibattiti sulla risposta appropriata, sui controlli alle frontiere e sul ruolo dell'Unione europea (UE).

Key Opportunities:

- I migranti rappresentano una risorsa nel mercato del lavoro, in particolare nei settori con carenza di manodopera e di competenze specifiche. Il loro contributo può avere un impatto positivo sulla crescita economica. Gli occupati stranieri in Italia sono 2,4 milioni, pari al 10,3% del totale degli occupati;
- Abbracciare la diversità culturale può portare benefici sociali ed economici, favorendo l'innovazione e la creatività all'interno della società;



- L'Italia deve affrontare sfide demografiche, tra cui l'invecchiamento della popolazione e i bassi tassi di natalità. La migrazione può contribuire ad affrontare questi squilibri demografici.

L'impatto dei problemi e dei benefici dell'immigrazione in Italia si rafforzano a vicenda. Un'integrazione riuscita affronta questioni economiche e demografiche, mentre le decisioni politiche modellano il contesto in cui avviene l'integrazione.

Come indicato nel Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027 della Commissione europea, il modo per affrontare le questioni di cui sopra è promuovere un'istruzione e una formazione inclusive in tutte le fasi, dalla prima infanzia all'istruzione superiore, sottolineando il rapido riconoscimento delle qualifiche e l'acquisizione della lingua. I fondi dell'UE svolgono un ruolo cruciale nel fornire sostegno a queste iniziative.

L'obiettivo è quello di migliorare le prospettive occupazionali e facilitare il riconoscimento delle competenze, assicurando la piena valorizzazione dei contributi delle comunità migranti, con un'attenzione specifica all'emancipazione delle donne. Il raggiungimento della parità di accesso ai servizi sanitari per le persone nate al di fuori dell'UE è una priorità, insieme alla facilitazione dello scambio di buone pratiche tra gli Stati membri. La Commissione incoraggia l'uso del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo Plus, del Fondo per l'asilo e la migrazione e di Invest EU per finanziare iniziative abitative adeguate e a prezzi accessibili. Inoltre, si pone l'accento sulla condivisione di esperienze a livello nazionale, locale e regionale per affrontare le sfide abitative, combattere la discriminazione nel mercato immobiliare e contrastare la segregazione.

Policy Recommendation

1. Competenze linguistiche

- Sviluppare e attuare programmi completi di integrazione linguistica e culturale che rispondano alle esigenze specifiche degli immigrati, con particolare attenzione all'educazione della prima infanzia e al sostegno continuo in tutte le fasi dell'istruzione;
- Promuovere iniziative che facilitino il riconoscimento delle qualifiche ottenute dai migranti, migliorando il loro accesso all'istruzione superiore e alla formazione specializzata;

Sviluppare corsi di lingua specializzati e adattati alle esigenze dei diversi gruppi di migranti (ad esempio, rifugiati, migranti economici, studenti).

2. Integrazione di lavoro ed istruzione



- Identificare i settori con carenza di manodopera e collaborare con le industrie per creare programmi mirati per lo sviluppo delle competenze e delle opportunità di lavoro per i migranti;
- Stabilire partnership tra il governo, il settore privato e le ONG per fornire programmi di tutoraggio, formazione professionale e apprendistato, migliorando l'occupabilità dei migranti;
- Dare priorità a iniziative che favoriscano in modo specifico le donne migranti, affrontando le barriere all'occupazione e all'istruzione attraverso programmi di sostegno mirati.

3. Accesso ai servizi sanitari

- Garantire la parità di accesso ai servizi sanitari per le persone nate al di fuori dell'UE, eliminando gli ostacoli burocratici e fornendo supporto linguistico;
- Sviluppare campagne di sensibilizzazione per informare i migranti sui servizi sanitari disponibili e sui loro diritti, con particolare attenzione alla salute materna e riproduttiva.

4. Iniziative abitative

- Utilizzare i fondi dell'UE, compresi il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo sociale europeo Plus, per sostenere iniziative di alloggio a prezzi accessibili per i migranti;

Conclusioni

Il complesso panorama dell'immigrazione in Italia richiede un approccio globale e inclusivo per affrontare le sfide e sfruttare le opportunità offerte dalla migrazione. La posizione storica del Paese come punto di ingresso marittimo, insieme ai recenti eventi geopolitici come la crisi ucraina, sottolinea la necessità di politiche adattabili. Le raccomandazioni politiche definite in questo documento mirano a guidare i responsabili politici, le ONG e le parti interessate nella definizione di strategie che favoriscano l'integrazione dei migranti. Dando priorità alle competenze linguistiche, all'integrazione nel mondo del lavoro e dell'istruzione, all'accesso ai servizi sanitari e alle iniziative abitative, e accogliendo la diversità culturale, l'Italia può trarre vantaggio dal potenziale della sua popolazione multiforme.



NATURAL ORIGINS

Spagna

In sintesi

La migrazione è una questione politica che ha comportato sia sfide che opportunità. In Spagna, la migrazione ha portato a rapidi cambiamenti nel profilo demografico e sanitario della popolazione, con implicazioni per lo sviluppo di politiche e programmi per rispondere alle esigenze sanitarie di una popolazione più diversificata. Il rafforzamento del sistema sanitario per assistere una popolazione più diversificata richiederà una conoscenza approfondita dell'eterogenea popolazione immigrata spagnola, in particolare di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità.

Introduzione

Negli ultimi due decenni, la Spagna è diventata un'importante destinazione per i migranti. La migrazione è un problema di politica pubblica a più livelli che richiede la collaborazione tra i sistemi pubblici di gestione della salute, dell'istruzione, della partecipazione sociale, della spesa pubblica, della sicurezza pubblica e altri. Nell'ambito della dimensione della salute, la migrazione è una questione sfaccettata. La mobilità umana internazionale implica cambiamenti nell'epidemiologia delle malattie e nella salute della popolazione. Ciò richiede la revisione e il rafforzamento dei sistemi sanitari per rispondere alle mutate esigenze di salute. Per informare questo processo sono necessarie prove scientifiche su una popolazione sempre più eterogenea.

Background

Gli immigrati rappresentano oltre il 10% della popolazione residente in Spagna, che è diventata uno dei principali Paesi di immigrazione in Europa. I principali gruppi di immigrati (non UE) in Spagna sono marocchini (714.221), ecuadoriani (212.970), colombiani (172.368), cinesi (164.555), bulgari (140.206) e boliviani (126.421).

Si stima che in Spagna vi siano 600.000 immigrati irregolari, uno dei tassi più alti dell'UE, nonostante i processi favorevoli di regolarizzazione, naturalizzazione e ricongiungimento familiare. In Spagna, gli immigrati economici sono il gruppo che ha ricevuto maggiore attenzione dal punto di vista delle politiche e della ricerca.

Analisi del problema

Le persone che migrano contribuiscono in modo sano alla società, ma l'esperienza della migrazione ha un impatto sulla salute a più livelli: in termini di diritti alla salute, accesso all'assistenza sanitaria, rischio di malattie infettive e condizioni croniche, esposizione a condizioni di vita e di lavoro precarie e livelli di reddito. Gli immigrati tendono a incontrare ostacoli nell'utilizzo dei servizi sanitari a causa di questioni legali e amministrative,



discriminazioni, differenze linguistiche, scarsa familiarità con il sistema sanitario e credenze o pratiche sanitarie culturali.

Inoltre, i sistemi sanitari e gli operatori sanitari spesso non dispongono degli strumenti necessari per coinvolgere le popolazioni immigrate nei servizi di promozione della salute, educazione, prevenzione e cura. Nonostante queste sfide, gli Stati membri dell'UE e i sistemi sanitari devono sostenere il diritto alla salute degli immigrati.

Policy Recommendation

In questa sezione offriamo diverse raccomandazioni politiche per migliorare la salute e l'accesso alla salute dei migranti in Spagna (estendibili ad altri Paesi dell'UE):

1. Garantire il diritto, sostenere l'equità e ridurre le barriere all'assistenza sanitaria:

- Mantenere un sistema sanitario nazionale forte con accesso universale e gratuito.
- Riduzione degli ostacoli all'accesso alle cure legati a questioni linguistiche, culturali, economiche, amministrative o di altro tipo.
- Progettare interventi che insegnino le competenze culturali agli operatori sanitari.
- Attuare misure specifiche per proteggere la salute delle donne immigrate e concentrarsi sulla seconda generazione di immigrati.

2. Adattare i programmi sanitari alle popolazioni immigrate e promuovere l'uso dei servizi sanitari:

- Impegnarsi nell'adattamento dei programmi per alcuni gruppi di immigrati che hanno risultati peggiori in termini di salute.
- Migliorare gli elementi dei piani di immigrazione regionali spagnoli (uso di traduttori, mediatori culturali e operatori sanitari della comunità...).

3. Promuovere la consapevolezza e aumentare l'individuazione di malattie importate e infettive nelle popolazioni immigrate:

- Sviluppare programmi per migliorare la consapevolezza degli operatori sanitari sulle malattie infettive emergenti e su quelle associate alla mobilità umana.

5. Supportare politiche a favore dell'occupazione e salute sul lavoro:

- Promuovere la salute di coloro che sono stati colpiti dalla crisi economica; fornire tutele ai disoccupati, a coloro che hanno un reddito basso e a coloro che si trovano in situazioni lavorative precarie.



- Fornire incentivi alle aziende per il rispetto di buone condizioni di lavoro.

6. Sostenere l'accesso ai servizi di salute mentale e sviluppare competenze culturali tra le istituzioni e i fornitori di servizi di salute mentale.

Conclusioni

La demografia spagnola è cambiata in un breve periodo di tempo, provocando sfide in termini di integrazione sociale, ma fornendo comunque l'opportunità di sostenere la buona salute della popolazione.

Il sistema sanitario nazionale spagnolo continua a rappresentare una risorsa per la tutela della salute della grande maggioranza della popolazione, compresi gli immigrati. Tuttavia, per promuovere la buona salute di una popolazione più eterogenea, sono necessari diritti formali, orientamento e leadership per il settore sanitario.



NATURAL ORIGINS

Irlanda

In sintesi

Questo Policy Brief affronta l'intersezione tra la qualificazione imprenditoriale e l'inclusione sociale dei giovani migranti in Irlanda nel contesto del settore del commercio dei prodotti naturali. Riconoscendo il potenziale dell'imprenditorialità per l'emancipazione e l'integrazione, le raccomandazioni qui presentate mirano a creare un quadro di riferimento mirato per i responsabili politici e le parti interessate.

L'Irlanda ha vissuto cambiamenti demografici significativi con una popolazione migrante in crescita, soprattutto tra i giovani. Questo documento politico sostiene la necessità di sfruttare il potenziale di riqualificazione imprenditoriale nel settore del commercio dei prodotti naturali per conferire potere economico ai giovani migranti, favorire l'inclusione sociale e promuovere l'interazione culturale con le comunità locali.

Le raccomandazioni più appropriate includono lo sviluppo di programmi di formazione imprenditoriale su misura, la facilitazione dell'accesso alle risorse e ai mercati, la promozione dello scambio culturale attraverso iniziative commerciali, mentre i metodi e gli strumenti suggeriti includono moduli di formazione personalizzati, piattaforme digitali di networking, sostegno finanziario e strumenti per eventi interculturali.

Adottando le raccomandazioni, i metodi e gli strumenti delineati, i responsabili politici e gli stakeholder potrebbero contribuire attivamente alla costruzione di una società più inclusiva, economicamente vivace e culturalmente diversificata, in cui il commercio dei prodotti naturali potrebbe diventare un catalizzatore per una significativa integrazione e collaborazione.

Introduzione

Negli ultimi anni la Repubblica d'Irlanda ha registrato significativi cambiamenti demografici, caratterizzati dall'aumento della popolazione migrante, soprattutto tra i giovani. Mentre la nazione abbraccia la diversità culturale, è urgente affrontare le sfide socio-economiche dei giovani migranti. In questo contesto, il settore del commercio dei prodotti naturali spicca come una strada promettente per promuovere l'inclusione sociale e l'integrazione culturale.

Il settore del commercio dei prodotti naturali, che comprende la coltivazione, la lavorazione e la commercializzazione di prodotti agricoli e artigianali, ha un potenziale immenso. Oltre ai benefici economici, questo settore offre una piattaforma unica per l'interazione interculturale, poiché i prodotti naturali hanno spesso un ricco significato culturale. Sfruttare l'aggiornamento imprenditoriale in questo settore può dare forza ai



giovani migranti, fornendo loro competenze preziose e migliorando al contempo lo scambio culturale e la comprensione reciproca.

L'importanza di questa iniziativa va oltre il potenziamento economico individuale. Promuovendo la diversità all'interno del commercio dei prodotti naturali, l'Irlanda può costruire una società più inclusiva che celebra la ricchezza culturale e accoglie i contributi dei migranti.

Lo scopo di questo policy brief è presentare un quadro mirato e attuabile per i responsabili politici, le agenzie governative, le ONG, le istituzioni educative, le parti interessate dell'industria e i leader comunitari. Mira a promuovere e guidare l'implementazione di programmi di miglioramento delle competenze imprenditoriali nel settore del commercio dei prodotti naturali per affrontare le sfide specifiche affrontate dai giovani migranti in Irlanda. Si propone inoltre di responsabilizzare i giovani migranti fornendo loro le competenze imprenditoriali necessarie per prosperare nel settore del commercio dei prodotti naturali, favorendo così l'indipendenza economica. Un altro obiettivo sarebbe quello di promuovere l'inclusione sociale creando percorsi per i giovani migranti per partecipare attivamente e contribuire al commercio dei prodotti naturali, con l'obiettivo di costruire un senso di appartenenza e comunità. Incoraggiare l'interazione culturale faciliterebbe anche uno scambio culturale significativo tra giovani migranti e comunità locali nel contesto del commercio dei prodotti naturali, contribuendo a una società più interconnessa e comprensiva. Inoltre, migliorare le opportunità economiche sfrutterebbe il potenziale economico del settore del commercio dei prodotti naturali per creare opportunità di lavoro e stimolare la crescita economica, a beneficio sia dei migranti che della comunità più ampia.

Adattando le iniziative di miglioramento delle competenze imprenditoriali al commercio dei prodotti naturali, questo rapporto politico mira a raggiungere questi obiettivi e contribuire a un approccio completo e sostenibile per promuovere la coesione sociale e l'emancipazione economica tra i giovani migranti in Irlanda.

Background

Per quanto riguarda le tendenze migratorie in Irlanda, un aumento significativo della popolazione migrante, in particolare tra i giovani, ha contribuito all'evoluzione del panorama demografico irlandese. I migranti, compresi i giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, hanno svolto un ruolo cruciale nel rafforzare l'economia in vari settori.

Sicuramente, le sfide affrontate dai giovani migranti sono state difficili, alcune delle quali comprendono disparità, ostacoli all'integrazione sociale e difficoltà nel riconoscimento delle qualifiche straniere. Nonostante le recenti revisioni delle politiche e le iniziative della società civile, rimane la necessità di soluzioni mirate per migliorare l'inclusione dei giovani



migranti nella società irlandese. Gli sviluppi recenti sono stati promettenti, consistenti in revisioni delle politiche, cambiamenti economici, mentre una maggiore attenzione al settore del commercio dei prodotti naturali presenta effettivamente opportunità per affrontare le sfide affrontate dai giovani migranti. Le prospettive globali sulla migrazione attualmente enfatizzano i contributi positivi dei migranti, favorendo un ambiente propizio per soluzioni su misura.

In questo contesto, il quadro proposto per il miglioramento delle competenze imprenditoriali nel settore del commercio dei prodotti naturali si distingue come un approccio strategico per responsabilizzare economicamente, socialmente e culturalmente i giovani migranti in Irlanda.

Analisi del problema

La migrazione comporta sia sfide che opportunità nei settori delle disparità occupazionali, dell'integrazione sociale e del riconoscimento delle qualifiche.

Nel settore delle disparità occupazionali, le sfide sono che i migranti spesso affrontano difficoltà nell'accesso a opportunità di lavoro commisurate alle loro competenze e qualifiche, mentre il riconoscimento essenziale delle qualifiche straniere rappresenta una barriera significativa per il progresso professionale. Le opportunità, tuttavia, sono legate ai programmi di miglioramento delle competenze imprenditoriali che possono permettere ai giovani migranti di creare le proprie opportunità di lavoro, affrontando le disparità occupazionali. Questa opzione potrebbe aiutare a superare le barriere relative alle qualifiche.

Nell'integrazione sociale, le sfide comprendono le differenze linguistiche e culturali che naturalmente ostacolano l'integrazione sociale dei giovani migranti, portando a isolamento e senso di esclusione. Inoltre, i pregiudizi e la discriminazione possono impedire la costruzione di forti legami sociali all'interno delle comunità locali. Le principali opportunità, d'altra parte, potrebbero essere che i programmi di miglioramento delle competenze imprenditoriali nel settore del commercio dei prodotti naturali possano fornire una piattaforma per lo scambio culturale, favorendo la comprensione tra migranti e comunità locali. Inoltre, politiche inclusive e iniziative guidate dalla comunità possono facilitare l'integrazione dei giovani migranti nel tessuto sociale più ampio.

Nel riconoscimento delle qualifiche, le sfide potrebbero riguardare la mancanza di riconoscimento delle qualifiche ottenute all'estero che di conseguenza limiterebbero la crescita professionale dei giovani migranti. Con la stessa logica, la rilevante disallineamento tra le competenze acquisite e quelle richieste nel mercato del lavoro locale rappresenterebbe una sfida per l'utilizzo efficace. Tuttavia, allineare i programmi

di miglioramento delle competenze imprenditoriali con le richieste del mercato locale potrebbe affrontare il disallineamento delle competenze, migliorando l'occupabilità. Inoltre, la promozione di procedure e politiche di riconoscimento standardizzate, sia a livello nazionale che dell'UE, può facilitare il riconoscimento delle qualifiche straniere.

I settori sopra citati sono certamente interconnessi e si influenzano a vicenda. Il miglioramento delle competenze imprenditoriali serve come una risposta diretta alle sfide occupazionali affrontate dai giovani migranti, poiché favorendo la creazione di imprese nel settore del commercio dei prodotti naturali, le iniziative imprenditoriali contribuiscono alla creazione di posti di lavoro e all'autosufficienza economica.

Nell'integrazione sociale e nello scambio culturale, il miglioramento delle competenze imprenditoriali nel settore del commercio dei prodotti naturali agisce come catalizzatore per l'integrazione sociale, fornendo una piattaforma condivisa per lo scambio culturale. Un'integrazione riuscita ha un impatto positivo sulle dinamiche comunitarie, abbattendo gli stereotipi e favorendo una società più inclusiva.

Le politiche dell'UE sulla migrazione e le politiche irlandesi sulla migrazione enfatizzano l'importanza dell'inclusione sociale e dell'emancipazione economica dei migranti. Rapporti e documenti evidenziano la necessità di soluzioni mirate che affrontino le sfide uniche affrontate dai giovani migranti, allineandosi con il quadro proposto per il miglioramento delle competenze imprenditoriali. Le iniziative dell'UE si concentrano sull'istituzione di processi standardizzati per il riconoscimento delle qualifiche, allineandosi con le sfide affrontate dai migranti in Irlanda, mentre i programmi di miglioramento delle competenze imprenditoriali possono allinearsi con questi standard, contribuendo all'armonizzazione delle procedure di riconoscimento delle competenze.

In sintesi, le sfide e le opportunità nella migrazione sono intricatamente connesse, e il quadro proposto per il miglioramento delle competenze imprenditoriali nel settore del commercio dei prodotti naturali fornisce un approccio olistico. Affrontare le disparità occupazionali, promuovere l'integrazione sociale e sostenere il riconoscimento delle qualifiche sono aspetti interconnessi cruciali per il successo complessivo degli sforzi di integrazione per i giovani migranti in Irlanda. Le politiche e le iniziative dell'UE forniscono uno sfondo di supporto per questi sforzi, sottolineando l'importanza di strategie inclusive nell'affrontare le sfide migratorie.

Policy Recommendation

Alcune delle raccomandazioni politiche più critiche da seguire includono quindi:



1. Programmi di miglioramento delle competenze imprenditoriali su misura.
2. Collaborazione con tutte le parti interessate coinvolte.
3. Creazione di meccanismi finanziari accessibili come sovvenzioni e prestiti per facilitare l'ingresso dei giovani migranti imprenditori nel commercio dei prodotti naturali.
4. Sviluppo di piattaforme digitali per il networking e l'accesso al mercato per connettere i giovani migranti imprenditori con le parti interessate del settore, nonché integrazione di componenti linguistiche e culturali nei programmi di miglioramento delle competenze per affrontare le barriere all'integrazione sociale.
5. Riconoscimento delle competenze è molto importante così come l'organizzazione di eventi interculturali per promuovere la costruzione di comunità e lo scambio culturale.
6. Monitoraggio e valutazione per valutare l'impatto del programma e raccogliere feedback continui sono importanti affinché il quadro nel suo insieme possa durare e progredire.
7. Allineamento delle politiche irlandesi con le direttive dell'UE in materia di migrazione, sviluppo delle competenze e imprenditorialità per una collaborazione efficace.

Queste raccomandazioni concise mirano a migliorare l'integrazione socio-economica dei giovani migranti in Irlanda, allineandosi con le direttive dell'UE e promuovendo un ambiente di supporto.

Conclusioni

In sintesi, questo rapporto politico sottolinea l'importanza di sfruttare il miglioramento delle competenze imprenditoriali in Irlanda per l'integrazione olistica dei giovani migranti. Il settore del commercio dei prodotti naturali serve a questo scopo, considerando tutte le variabili. Il settore del commercio dei prodotti naturali offre una soluzione strategica per responsabilizzare economicamente, socialmente e culturalmente i giovani migranti.

Il miglioramento delle competenze affronta contemporaneamente sfide interconnesse, favorendo l'occupazione e abbattendo le barriere sociali. Le raccomandazioni proposte devono allinearsi alle direttive dell'UE sullo sviluppo delle competenze, l'integrazione e l'imprenditorialità, rafforzando al contempo la collaborazione con le parti interessate.

Naturalmente, l'implementazione con successo di queste raccomandazioni è fondamentale per lo sviluppo socio-economico dell'Irlanda, mentre il quadro proposto contribuisce a una società più inclusiva, diversificata e economicamente vivace.



NATURAL ORIGINS

Le raccomandazioni presentate includono indicativamente programmi di miglioramento delle competenze su misura, collaborazione con le parti interessate, supporto finanziario inclusivo e piattaforme di networking digitali.

In sostanza, queste raccomandazioni non solo responsabilizzano i giovani migranti, ma mirano anche ad arricchire il tessuto socio-economico dell'Irlanda.

Conclusioni

Le policy brief per Cipro, Grecia, Turchia, Italia e Spagna sottolineano la necessità di adottare un approccio olistico e inclusivo nella gestione della migrazione. Implementando le politiche raccomandate, come lo sviluppo di programmi di integrazione completi, il miglioramento dei quadri giuridici e il potenziamento dell'accesso ai servizi essenziali, questi paesi possono affrontare le sfide immediate poste dalla migrazione. Inoltre, riconoscendo e sfruttando i potenziali contributi dei migranti alla crescita economica, alla diversità culturale e all'equilibrio demografico, queste nazioni possono assicurare un futuro più sostenibile e prospero.

La cooperazione efficace con l'UE e i partner internazionali sarà cruciale per raggiungere questi obiettivi, evidenziando l'importanza della responsabilità condivisa e della collaborazione nell'affrontare le complessità della migrazione in Europa.

Allegato I: Bibliografia

Aktel, M. and Kaygısız, Ü. (2018). 'Türkiye'de Göç Yönetimi', *Süleyman Demirel Üniversitesi İktisadi ve İdari Bilimler Fakültesi Dergisi*, 23(2), pp. 579-604.

Central Statistics Office. (2023). *Population and Migration Estimates April 2023*. Available at: <https://www.cso.ie/en/releasesandpublications/ep/p-pme/populationandmigrationestimatesapril2023/keyfindings/> [Accessed date].

CIBER-ESP. (n.d.). *Subprogram on Migration and Health*. Available at: <http://www.ciberesp.es/web/index.php/estrategia-de-investigacion/subprograma-inmigracion-y-saludciberesp-sis-ciberesp/656> [Accessed date].

Delgado Rodríguez, M. (2012). 'The Biomedical Research Center Network for Epidemiology and Public Health (CIBERESP): an instrument for the promotion and diffusion of high-quality Spanish research', *Gaceta Sanitaria / S.E.S.P.A.S*, 26(5), pp. 393–394.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione. (2023). *XIII rapporto annuale. Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia*. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.

European Commission. (2020). *Action plan on Integration and Inclusion 2021-2027*.

European Commission. (n.d.). *EU Migration and Home Affairs*. Available at: https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/migration-and-asylum/migration-management/migration-management-greece_en [Accessed date].



European Commission. (n.d.). *Supporting entrepreneurship: Migrant entrepreneurs*. Available at: https://single-market-economy.ec.europa.eu/smes/supporting-entrepreneurship/migrant-entrepreneurs_en [Accessed date].

European Investment Bank. (2016). *Migration and the EU: Challenges, opportunities, the role of EIB*. Available at: <https://www.eib.org/en/publications/migration-and-the-eu-challenges-opportunities-the-role-of-eib> [Accessed date].

Hellenic Republic Ministry of Migration Policy. (n.d.). Available at: <https://migration.gov.gr/en/> [Accessed date].

Indigo Volunteers. (2022). *Greece's Refugee Crisis: Perilous Journeys and Harsh Realities*. 12 December. Available at: <https://www.indigovolunteers.org/refugee-crisis> [Accessed date].

Integral Human Development. (n.d.). *Migration Profile Cyprus*. Available at: <https://migrants-refugees.va/country-profile/cyprus/> [Accessed date].

International Labour Organization. (2020). *Syrian Refugees in the Turkish Labour Market*. March. Available at: https://www.ilo.org/ankara/publications/WCMS_738602/lang--en/index.htm [Accessed date].

ISTAT. (2023). *Cittadini non comunitari in Italia 2022-2023*.

Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation. (2023). *L'Italia a sostegno dell'Ucraina*.

Migration Policy Group. (2019). Available at: <https://www.migpolgroup.com/wp-content/uploads/2019/06/A.1.b-1.pdf> [Accessed date].

OECD. (n.d.). *SME and Entrepreneurship Policy in Ireland*. Available at: <https://www.oecd.org/publications/sme-and-entrepreneurship-policy-in-ireland-e726f46d-en.htm> [Accessed date].

Parliamentary Assembly. (2017). *Migration as an opportunity for European development*. Available at: <https://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/Xref-XML2HTML-en.asp?fileid=23745&lang=en> [Accessed date].

ReliefWeb. (2023). *Home for Good? Obstacles and Opportunities for Refugees and Asylum Seekers in Greece*. 22 February. Available at: <https://reliefweb.int/country/grc> [Accessed date].

Republic of Turkey. (n.d.). Available at: <https://www.mevzuat.gov.tr/MevzuatMetin/3.5.20168375.pdf> [Accessed date].



Rechel, B., Mladovsky, P., Devillé, W., Rijks, B., Petrova-Benedict, R., & McKee, M. (Eds.). (2011). *Migration and health in the European Union*. European Observatory on Health Systems and Policies.

UNHCR. (n.d.). *Cyprus*. Available at: <https://www.unhcr.org/countries/cyprus> [Accessed date].

UNHCR. (n.d.). *Greece Factsheet*. Available at: <https://www.unhcr.org/countries/greece> [Accessed date].

World Bank. (2020). *World Bank provides financing for viable micro and small firms in Türkiye amid pandemic*. 18 December. Available at: <https://www.worldbank.org/en/news/press-release/2020/12/18/world-bank-provides-financing-for-viable-micro-and-small-firms-inTürkiye-amid-pandemic> [Accessed date].



NATURAL ORIGINS

Conclusioni

Insert text

Allegato I: Riferimenti

1. Insert Text
2. Insert Text